

24_14_1_DGR_417_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 22 marzo 2024, n. 417 LR 19/2000, Programma regionale della cooperazione allo sviluppo e delle attività di partenariato internazionale 2024-2028. Approvazione definitiva.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 30 ottobre 2000, n. 19 “Interventi per la promozione, a livello regionale e locale, delle attività di cooperazione allo sviluppo e partenariato internazionale” ed in particolare l’art. 1 comma 6 lettera a), secondo il quale vengono promosse iniziative a regia regionale sulla base degli obiettivi strategici regionali per la realizzazione del Programma regionale della cooperazione allo sviluppo e delle attività di partenariato internazionale;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 25 ottobre 2019 n. 1808 con la quale è stato approvato il “Programma regionale della cooperazione allo sviluppo e delle attività di partenariato internazionale per il periodo 2019-2023” che disciplina l’insieme delle attività di cooperazione allo sviluppo e partenariato internazionale previste dalla legge regionale 30 ottobre 2000 n. 19;

PREMESSO che l’Amministrazione regionale ha finanziato un’iniziativa diretta a regia regionale con la collaborazione dell’Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) per fare il punto sul sistema della cooperazione decentrata a livello regionale e che all’interno di tale progetto si è tenuta una consultazione pubblica sulle tematiche legate alla nuova programmazione regionale;

VISTA la deliberazione di Giunta n. 893 di data 19 giugno 2020 e successive modifiche e integrazioni con la quale viene approvata l’articolazione e la declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della presidenza della regione, delle direzioni centrali e degli enti regionali;

ATTESO che è compito del Servizio relazioni internazionali e programmazione europea sostenere e coordinare l’attività di cooperazione allo sviluppo e di partenariato internazionale;

PREMESSO che il Servizio relazioni internazionali e programmazione europea ha provveduto a predisporre la nuova bozza di Programma regionale per il periodo 2024-2028 di cui all’art.4 della legge regionale 30 ottobre 2000 n.19;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 19 gennaio 2024 n. 46 con la quale è stata approvata in via preliminare la citata bozza di Programma regionale per il periodo 2024-2028 di cui all’art. 4 della legge regionale 30 ottobre 2000 n.19;

ACQUISITO, ai sensi dell’articolo 5, comma 1, della legge regionale 30 ottobre 2000 n. 19, il parere della VI Commissione permanente del Consiglio regionale, espressasi nella seduta del 6 marzo 2024 con parere positivo sul Programma regionale della cooperazione allo sviluppo e delle attività di partenariato internazionale, come comunicato con nota di data 12 marzo 2024, ns. prot. 165305;

SENTITO il Comitato regionale per la cooperazione allo sviluppo e il partenariato internazionale nella seduta del 12 febbraio 2024 sulla succitata bozza di “Programma regionale della cooperazione allo sviluppo e delle attività di partenariato internazionale 2024-2028”;

PRESO ATTO che all’attuazione del Programma provvede il Servizio relazioni internazionali e programmazione europea con i fondi a disposizione sui rispettivi capitoli di competenza;

VISTA la proposta di Programma regionale per il periodo 2024-2028 di cui all’art. 4 della legge 30 ottobre 2000 n. 19 che fa parte integrante e sostanziale della presente delibera;

SU PROPOSTA del Presidente della Regione,
all’unanimità,

DELIBERA

1. Di approvare in via definitiva il “Programma regionale della cooperazione allo sviluppo e delle attività di partenariato internazionale 2024-2028”, che fa parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.
2. Di trasmettere il documento medesimo al Ministero degli Affari Esteri come previsto all’art 5, comma 4, della legge regionale 30 ottobre 2000 n. 19.
3. Di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA



**PROGRAMMA REGIONALE
PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO
E LE ATTIVITA' DI PARTENARIATO INTERNAZIONALE**

XIV LEGISLATURA

Legge regionale 30 ottobre 2000, n.19

INDICE

Risultato sullo stato di attuazione del Programma 2019-2023

Il progetto "Partenariato internazionale e cooperazione in Friuli Venezia Giulia - Valutazione dell'esperienza e rafforzamento delle capacità per future azioni di impatto"

Il carattere innovativo del Programma regionale per la cooperazione allo sviluppo e le attività di partenariato internazionale 2024-2028

Obiettivi e linee di indirizzo per la programmazione 2024-2028

Interventi a bando di cooperazione allo sviluppo

PROGETTI QUADRO

Aree geografiche prioritarie di intervento ed indicatori

PROGETTI MICRO

Aree geografiche di intervento

Aree tematiche di intervento

SOGGETTI PROMOTORI PER I PROGETTI QUADRO E PER I PROGETTI MICRO

STRATEGIE E MODALITÀ DI INTERVENTO PER PROGETTI QUADRO E PER PROGETTI MICRO

FINANZIAMENTO DELLE INIZIATIVE

DURATA DEI PROGETTI

Interventi di partenariato internazionale

Aree tematiche prioritarie di intervento

Soggetti partner delle azioni di partenariato internazionale

Strategie e modalità di intervento

Finanziamento delle iniziative

Durata degli interventi di partenariato internazionale

Sistema informativo della cooperazione allo sviluppo e delle attività internazionali

Risultato sullo stato di attuazione del Programma 2019-2023

Con deliberazione della Giunta regionale 25 ottobre 2019 n. 1808, è stato approvato il "Programma regionale della cooperazione allo sviluppo e delle attività di partenariato internazionale per il periodo 2019-2023" che ha disciplinato l'insieme delle attività di cooperazione allo sviluppo e partenariato internazionale previste dalla legge regionale 30 ottobre 2000 n. 19.

Successivamente, con la legge regionale 7 novembre 2019, n.18, si è avuta una manutenzione della LR 19/2000. Tale manutenzione si era resa necessaria, dopo numerosi anni dall'entrata in vigore della norma, per raccordarsi meglio sia con le novità intervenute nel contesto internazionale che con quelle del quadro giuridico nazionale, con specifico riferimento alla nuova legge quadro sulla cooperazione internazionale (legge 125/2014).

In sintesi, le novità apportate dalla manutenzione del 2019 sono state fondamentalmente due:

- Un arricchimento degli obiettivi della norma indicati nell'articolo 1, che sono passati da 10 a 12;
- Un ridisegno del Comitato regionale per la cooperazione internazionale ed il partenariato internazionale previsto dall'art.8, che è stato razionalizzato passando da 11 a 6 componenti, ma con il riconoscimento al rappresentante del Terzo Settore di diritto di voto come tutti gli altri membri.

Successivamente è stato approvato il "Regolamento recante criteri e modalità per la concessione di contributi in materia di cooperazione allo sviluppo per la programmazione 2019-20237 in attuazione dell'articolo 4 della legge regionale 30 ottobre 2000 n. 19 (Interventi per la promozione, a livello regionale e locale, delle attività di cooperazione allo sviluppo e partenariato internazionale)" con Delibera di Giunta n. 158 di data 7 febbraio 2020, emanato con Decreto del Presidente n. 23 di data 13 febbraio 2020.

Tale Regolamento, insieme agli allegati modelli necessari per la presentazione delle domande di contributo, è stato elaborato sulla base degli indirizzi stabiliti dal Programma fornendo un quadro chiaro ed esaustivo per una gestione efficace del finanziamento a bando di progetti di cooperazione allo sviluppo promossi dal sistema regionale.

Anche nel corso della XIII legislatura regionale, l'attuazione della legge regionale n. 19/2000 è avvenuta attraverso la promozione di partenariati internazionali e il cofinanziamento di proposte progettuali di *partenariato internazionale* e di *cooperazione allo sviluppo*.

L'Amministrazione regionale ha attuato contestualmente le disposizioni del programma volte al rafforzamento dei partenariati internazionali con Paesi extra UE delle aree geografiche prioritarie per l'azione regionale.

La gestione dei fondi collegati alla messa in opera delle iniziative della LR 19/2000 ha comportato le seguenti attività:

1. coordinamento, formulazione, gestione, rendicontazione per i programmi e progetti di *partenariato internazionale* a regia regionale;

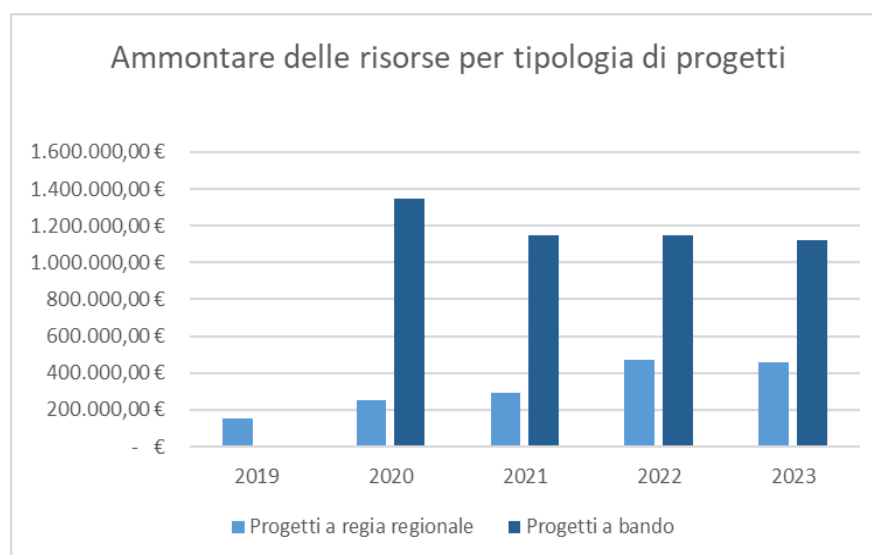
2. pubblicazione del bando annuale per l'approvazione ed il cofinanziamento di progetti per la cooperazione, supporto ai beneficiari nella compilazione delle istanze, valutazione dei progetti, monitoraggio, verifica ed approvazione delle rendicontazioni dei progetti conclusi.

Nel periodo 2019 -2023 sono stati cofinanziati n. 13 progetti di *partenariato internazionale a regia regionale* per un totale di € 1.619.833,00 così suddivisi:

- Nel 2019 sono stati finanziati n. 1 progetto per un ammontare pari a 150.000,00 €;
- Nel 2020 sono stati finanziati n. 2 progetti per un ammontare totale pari a 249.033,00 €;
- Nel 2021 sono stati finanziati n. 2 progetti per un ammontare totale pari a 290.000,00 €;
- Nel 2022 sono stati finanziati n. 4 progetti per un ammontare totale pari a 470.850,00 €;
- Nel 2023 sono stati finanziati n. 4 progetti per un ammontare totale pari a 459.950,00 €;

Relativamente alle procedure a bando, nel periodo 2020¹ - 2023 sono stati cofinanziati n. 96 progetti di *cooperazione allo sviluppo* per un ammontare totale di cofinanziamento regionale pari ad € 4.762.605,87 (valore totale dei progetti 8.027.940,88 €) , così suddivisi:

- Nel 2020 sono stati cofinanziati n. 29 progetti per un ammontare totale del contributo regionale pari a 1.348.366,00 €; (valore totale dei progetti 2.292.302,83 €)
- Nel 2021 sono stati cofinanziati n. 21 progetti per un ammontare totale del contributo regionale pari a 1.145.850,00 €; (valore totale dei progetti 1.933.688,66 €)
- Nel 2022 sono stati cofinanziati n. 24 progetti per un ammontare totale del contributo regionale pari a 1.144.970,83 € (valore totale dei progetti 1.913.331,18 €)
- Nel 2023 sono stati cofinanziati n. 22 progetti per un ammontare totale del contributo regionale pari a 1.123.419,04 € (valore totale dei progetti 1.888.618,31 €);



¹ Nel 2019 non è uscito il bando annuale in quanto vi è stata la manutenzione della LR 19/2000

L'avvio del nuovo quinquennio di programmazione regionale in tema di cooperazione internazionale è in pratica coinciso con il manifestarsi della pandemia globale da Covid-19. Infatti nell'aprile 2020, pur in condizione di completo lockdown, il Servizio competente ha deciso di pubblicare comunque il bando annuale della LR 19/2000, attraverso una modalità di presentazione delle domande totalmente digitalizzata. Gli oltre 70 progetti presentati quell'anno hanno testimoniato della vitalità del mondo della cooperazione allo sviluppo della nostra Regione, pur nelle oggettive difficoltà dovute dalla pandemia.

Anche rispetto alla grave crisi russo-ucraina, la Regione non ha fatto mancare in questi anni il proprio intervento, sia destinando dei fondi di emergenza attraverso un progetto in essere a regia regionale gestito da INCE, sia confermando il proprio interesse ad aderire come partner alla neocostituita Agenzia della Democrazia Locale di Odessa dell'ALDA.

A fianco di questi eventi, anche negli anni 2019-2023 si è mantenuto, pur nelle difficoltà della pandemia, il raccordo con il livello nazionale di policy, attraverso interlocuzioni con il MAECI, e anche con quello europeo.

Per quanto riguarda invece il livello regionale, la principale piattaforma di contatto e dialogo con gli attori della cooperazione decentrata in Friuli Venezia Giulia (associazioni, enti locali, enti di ricerca, associazioni della diaspora, per citarne i principali) è stata costituita dal pluriennale progetto a regia regionale denominato "Partenariato internazionale e cooperazione in Friuli Venezia Giulia. Valutazione dell'esperienza e rafforzamento delle capacità per future azioni di impatto" in partenariato con OCSE, che ha portato a raccogliere ed elaborare i dati che qui di seguito presentiamo.

Il progetto "Partenariato internazionale e cooperazione in Friuli Venezia Giulia - Valutazione dell'esperienza e rafforzamento delle capacità per future azioni di impatto"

Il quinquennio che abbiamo alle spalle, a causa dei numerosi shock intervenuti – dalla pandemia mondiale all'invasione dell'Ucraina, fino al recentissimo nuovo conflitto in Medio Oriente, ha visto un tale sovvertimento delle coordinate di contesto da rendere estremamente sfidante la stesura del nuovo strumento regionale di programmazione delle strategie di cooperazione allo sviluppo e di partenariato internazionale.

Per supportare quindi l'Amministrazione regionale in questo impegnativo compito, il Servizio incaricato dell'attuazione della LR 19/2000 ha finanziato un progetto a regia regionale tra gli anni 2021 e 2023 con l'OCSE (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) al fine di valutare l'impatto degli ultimi anni dieci anni dei finanziamenti ex lege 19/2000 per fornire una base di dati e di proposte oggettive su cui predisporre il nuovo Programma regionale 2024-2028.

L'analisi svolta dall'OCSE, coinvolgendo i portatori di interesse della cooperazione decentrata in Friuli Venezia Giulia attraverso questionari, interviste, focus group e workshop, ha prodotto una quantità preziosa di dati, basati sugli oltre 300 progetti cofinanziati dalla Regione in decine di Paesi nel mondo negli anni dal 2010 al 2021.

Di seguito alcuni dati:

	Progetti Micro		Progetti Quadro		Progetti a Regia Regionale		Tutti i Progetti	
	No.	Finanziamento (EUR)	No.	Finanziamento (EUR)	No.	Finanziamento (EUR)	No.	Finanziamento (EUR)
2010	12	339 216	5	317 785	13	1 568 750	30	2 225 751
2011	21	611 828	11	903 171	8	650 000	40	2 164 999
2012	21	554 729	9	725 270	6	601 404	36	1 881 403
2013	6	164 776	3	240 000	5	220 000	14	624 776
2014	10	296 905	4	313 895	5	220 000	19	830 800
2015	15	413 827	6	528 320	5	320 000	26	1 262 147
2016	26	754 790	9	764 900	6	578 500	41	2 098 190
2017	27	786 375	9	777 857	6	925 546	42	2 489 778
2018	24	692 010	10	837 125	5	688 020	39	2 217 155
2019	0	-	0	-	1	150 000	1	150 000
2020	20	576 956	9	771 411	2	249 033	31	1 597 400
2021	12	358 384	9	800 560	1	130 000	22	1 288 944
TOTALE	194	5 549 796	84	6 980 294	63	6 301 253	341	18 831 343

Fig. 1 Finanziamento Progetti L.R. 19/2000
2010-2021

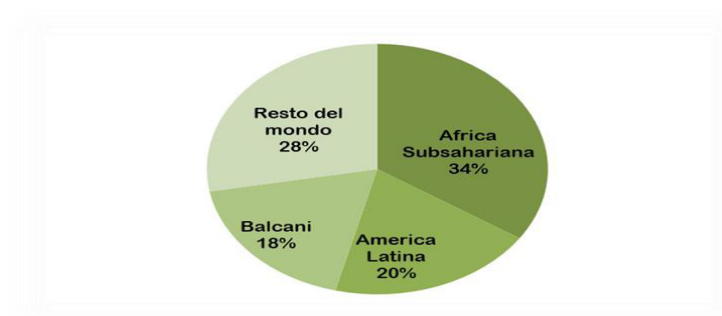


Fig. 2 Distribuzione geografica progetti finanziati 2010-2021

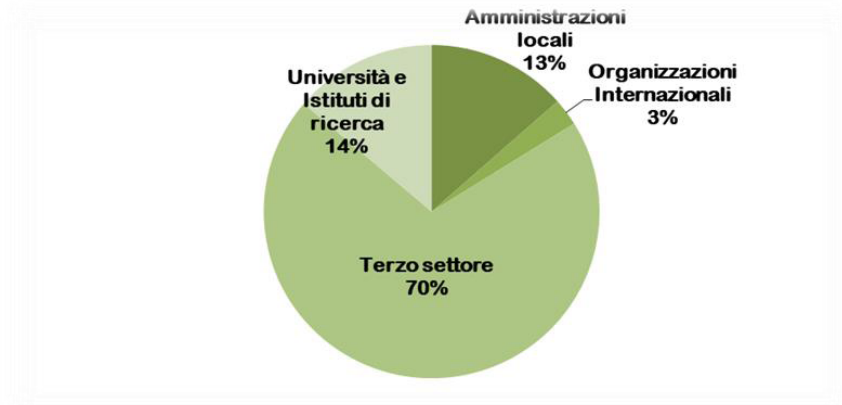


Fig. 3 Tipologia dei Proponenti dei progetti finanziati 2010-2021

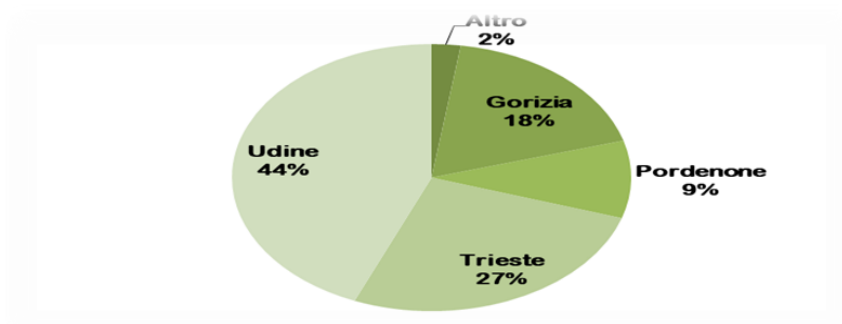


Fig. 4 Proponenti per Provincia dei progetti finanziati 2010-2021

Dall'analisi² sono emersi punti di forza e punti di debolezza su cui incidere per rendere più efficace ed efficiente il Programma regionale 2024-2028.

Sono indubbi punti di forza l'impegno finanziario regionale³, la flessibilità delle modalità di finanziamento, la dinamicità del panorama regionale degli attori della cooperazione allo sviluppo, solo per citarne alcuni.

Sono invece emersi alcuni punti di debolezza, sui quali poter intraprendere azioni correttive per rendere l'impatto dei finanziamenti più efficace.

²L'Analisi completa è pubblicata nel sito regionale all'indirizzo: <https://www.regione.fvg.it/rafv/cms/RAFVG/fondi-europei-fvg-internazionale/cooperazione-internazionale-sviluppo/news/307.html>

³L'impegno finanziario destinato dal Friuli Venezia Giulia alla cooperazione decentrata la rende tra le prime regioni d'Italia sia in termini assoluti (quinta su 21) sia in proporzione al prodotto interno lordo regionale (quarta): la nostra Regione impegna circa 2 milioni di euro all'anno, superando molte Regioni ben più popolate.

I punti su cui si è deciso di concentrare le azioni migliorative possono essere così sintetizzati:

- ✓ il Programma 2019-2023, così come i precedenti, non indicando priorità geografiche, ha finanziato interventi in diverse aree geografiche, rendendo talvolta dispersivo l'impatto progettuale;
- ✓ La distinzione tra progetti Micro e Quadro spesso è risultata più nominale che contenutistica;
- ✓ Il coinvolgimento nei partenariati dei comuni della Regione può essere resa più significativa;
- ✓ Una parte degli attori regionali della cooperazione manifestano alcune resistenze al cambiamento ed è necessario quindi maggiore coinvolgimento;
- ✓ Il sistema di monitoraggio dei progetti può essere migliorato introducendo specifici indicatori di risultato.

Di fronte a questa analisi, OCSE ha suggerito alcune raccomandazioni in vista del futuro quinquennio di interventi di cooperazione decentrata, che possiamo distinguere in 4 categorie: programmazione, governance, accountability e advocacy.

1. Programmazione:

- ✓ Promuovere la co-progettazione e la co-gestione delle iniziative di cooperazione tra i vari stakeholders;
- ✓ Istituire una Comunità di Pratica degli attori regionali, come luogo di dialogo per rafforzare i partenariati in maniera trasversale, per accrescere le competenze in materia e fare nascere nuove reti, aumentare così le capacità di progettazione ed alimentando un trasferimento di conoscenze che superi l'attuale struttura a silos del mondo della cooperazione decentrata regionale.

2. Governance multi-livello:

- ✓ Assicurare la coerenza tra il Programma regionale e la legge nazionale;
- ✓ Supportare azioni per un maggiore coinvolgimento dei Comuni regionali, in particolare i comuni capoluogo;
- ✓ Coinvolgere il settore privato nei progetti di cooperazione decentrata;

3. Accountability:

- ✓ Disegnare un'efficace cornice di monitoraggio e valutazione dei progetti finanziati sulla base di indicatori;
- ✓ Rafforzare le capacità dei attori regionali in tema di monitoraggio e valutazione delle iniziative di cooperazione allo sviluppo che vengono realizzate;
- ✓ Prevedere la possibilità di svolgere almeno una visita in loco per valutare l'impatto dei progetti finanziati.

4. Advocacy:

- ✓ Creare una piattaforma digitale che funga da archivio dei progetti finanziati negli anni e sia consultabile dal pubblico;
- ✓ Organizzare un Festival annuale della Cooperazione Decentrata in Friuli Venezia Giulia;
- ✓ Coinvolgere il mondo della scuola regionale sui temi della cooperazione internazionale;
- ✓ Integrare maggiormente la Regione FVG nelle reti europee e globali in materia di Cooperazione Decentrata

Il carattere innovativo del Programma regionale per la cooperazione allo sviluppo e le attività di partenariato internazionale 2024-2028

La volontà di valutare l'impatto di un decennio di programmazione nasce dalla consapevolezza dell'importanza di comprendere l'efficacia della spesa pubblica, a seguito di due programmazioni di legislatura della legge 19/2000.

Al fine di rispondere adeguatamente alle raccomandazioni di policy contenute nel Documento finale del progetto "Partenariato internazionale e cooperazione in Friuli Venezia Giulia - Valutazione dell'esperienza e rafforzamento delle capacità per future azioni di impatto" predisposto da OCSE in collaborazione con il Servizio competente in materia, il Programma di legislatura 2024-2028 pone in campo un set di azioni migliorative, che renderanno maggiormente efficace l'azione regionale in materia.

Per rispondere adeguatamente alle richieste dei portatori di interesse, che hanno manifestato i propri fabbisogni attraverso i numerosi incontri avvenuti nel corso del Progetto, verrà istituita una Comunità di Pratiche degli attori regionali, coordinata da Informest ed Iniziative CentroEuropea (soggetti menzionati nell'art. 2 della LR 19/2000), come luogo di dialogo e palestra per rafforzare i partenariati in maniera trasversale, fare crescere le competenze in materia, fare nascere nuove reti, aumentare le capacità di progettazione ed alimentare un trasferimento di conoscenze che superi l'attuale struttura a silos del mondo della cooperazione decentrata regionale.

La Comunità di Pratiche avrà i seguenti obiettivi:

- ✓ produrre conoscenza organizzata e di qualità in tema di partecipazione, alla quale ogni membro della Comunità avrà libero accesso;
- ✓ in stretto raccordo con la Regione, mettere in rete le associazioni, le università, i centri di eccellenza, gli enti locali con il supporto di esperti di processi partecipativi e soggetti promotori interessati per favorire la diffusione di pratiche innovative e di partecipazione;
- ✓ attivare uno spazio di dialogo per confrontare i diversi approcci, condividere principi e strumenti, accrescere le competenze, far emergere le criticità e le proposte per partecipare a bandi più complessi extra-regionali.

I soggetti che potranno far parte della Comunità saranno tutti i soggetti potenziali beneficiari delle opportunità offerte dalla LR 19/2000 che puntano al miglioramento della qualità delle proposte ed al rafforzamento del partenariato regionale.

La Comunità di Pratiche avvierà inoltre un dialogo sia con gli enti locali della regione per ampliare la platea di potenziali portatori di interesse sia con il settore privato interessato alle potenzialità della cooperazione con i paesi in via di sviluppo.

Attraverso la Comunità di Pratiche, in stretto raccordo con gli indirizzi regionali, verrà predisposto un Piano della Comunicazione per poter trasferire i risultati dei progetti di cooperazione e poter avviare una piattaforma di networking tra i soggetti regionali interessati alla cooperazione.

Al fine di poter comunicare i risultati dei progetti di cooperazione, il Programma regionale per la cooperazione allo sviluppo e le attività di partenariato internazionale 2024-2028 si doterà di un set di indicatori di output e di risultato incentrato sulle cinque P dell'Agenda 2030 dell'ONU, quali obiettivi generali e sugli obiettivi della LR 19/2000 quali obiettivi specifici. Il programma, a fine legislatura, potrà così misurare l'impatto raggiunto dai progetti e dotarsi, per il quinquennio successivo, di ulteriori azioni migliorative.

Ad avvio del Programma di legislatura, solamente i progetti Quadro concorreranno alla valutazione d'impatto, rafforzando così la distinzione tra progetti cosiddetti "Quadro" e "Micro" e lasciando che i progetti di minore rilevanza finanziaria rimangano di più facile stesura e gestione per poter essere presentati in capo a strutture più piccole e meno organizzate.

In prospettiva, valutato l'impatto del sistema di monitoraggio sui progetti quadro, si potrà valutare di inserire un sistema di monitoraggio anche per i progetti micro, ma solo a seguito della sperimentazione che verrà effettuata.

Al fine di non disperdere eccessivamente l'impatto dei fondi per la cooperazione, il Programma regionale individuerà i Paesi obiettivo di intervento per i soli progetto Quadro, rispondendo così alla duplice esigenza di rendere maggiormente concentrate le risorse, ma dar modo agli attori della cooperazione di tenere vivi i rapporti instaurati con partenariati già istituiti in altre aree geografiche.

Attraverso queste azioni innovative, frutto del percorso condiviso tra gli attori della cooperazione ed il Servizio competente in materia, vengono soddisfatte le raccomandazioni dell'OCSE, rafforzando il Programma di legislatura e soprattutto rafforzando il partenariato regionale che sarà il primo beneficiario delle innovazioni poste in essere.

Obiettivi e linee di indirizzo per la programmazione 2024-2028

Il Programma è lo strumento di attuazione delle iniziative di cooperazione allo sviluppo e partenariato internazionale che trova le sue basi nella L.R. 19/2000 e che permette di rendere attuale il quadro normativo al contesto internazionale, definendo gli obiettivi e le priorità da perseguire nell'arco temporale della programmazione, così come indicato dall'art. 4 della suddetta legge regionale.

Nel definire il Programma si intende tener conto delle priorità strategiche nazionali ed europee in particolare le politiche di allargamento e di vicinato, nonché le cinque priorità dell'Agenda 2030 dell'ONU riprese dal "New Consensus on Development", adottato dal Consiglio dell'Unione Europea nel maggio del 2017:

- ✓ Persone (eliminare fame e povertà in tutte le forme e garantire dignità e uguaglianza),
- ✓ Pianeta (proteggere le risorse naturali e il clima del pianeta per le generazioni future),
- ✓ Prosperità (garantire vite prospere in armonia con la natura),
- ✓ Pace (promuovere società pacifiche, giuste e inclusive)
- ✓ Partnership (intervenire nelle varie aree in maniera integrata).

L'azione regionale terrà conto inoltre di quanto stabilito dalle "Linee Guida e indirizzi di programmazione della Cooperazione italiana".

Le logiche strategiche dovranno quindi puntare, piuttosto che sul finanziamento di singoli progetti, su un approccio integrato per ridurre i rischi di frammentazione delle iniziative e di dispersione delle risorse. L'obiettivo è la messa in rete di iniziative tra i diversi attori, articolando gli interventi con meccanismi di *governance multilivello* e promuovendo partenariati pubblico-privato, attraverso le azioni innovative introdotte a seguito delle raccomandazioni dell'OCSE.

Gli *interventi di cooperazione allo sviluppo* continueranno ad essere a bando e ad essere strutturati in due specifiche modalità di intervento:

- Progetti Quadro;
- Micro Progetti .

Gli *interventi di partenariato internazionale* riguarderanno due diverse tipologie di azione a regia regionale:

- coordinamento di progetti volti a promuovere le relazioni internazionali del sistema regionale;
- compartecipazione a programmi/progetti di natura interregionale, nazionale, comunitaria e di organismi internazionali.

Interventi a bando di cooperazione allo sviluppo

Si tratta di iniziative, ai sensi di quanto espresso nell'art. 1 della L.R. 19/2000, volte a sostenere uno sviluppo equo e sostenibile e favorire equilibri sociali e politici nel rispetto dei diritti umani.

Gli interventi restano distinti in due tipologie d'intervento:

- Progetti Quadro
- Progetti Micro

La governance delle due tipologie di progetti a bando (Quadro e Micro) manterranno anche nel prossimo quinquennio di programmazione molti elementi comuni: le aree tematiche di intervento, le tipologie di soggetti proponenti, le fonti e percentuali di finanziamento.

Tuttavia, sulla base delle raccomandazioni OCSE, dal 2024 si intendono introdurre anche due fondamentali novità, solo a valere per i progetti Quadro: da un lato, saranno differenziate le aree geografiche di intervento introducendo un numero più ristretto di Paesi eleggibili, dall'altro le proposte progettuali dovranno avere obiettivi specifici da indicarsi nel formulario da inviare ad integrazione della domanda, e dovranno contenere indicatori di risultato e di output per ciascuna delle aree tematiche (5P) e degli obiettivi dell'art. 1 comma 2 della LR 19/2000.

PROGETTI QUADRO

Aree geografiche prioritarie di intervento ed indicatori

Per quanto riguarda i progetti Quadro, nella programmazione 2024-2028 si è valutato opportuno, sulla base delle Raccomandazioni dell'OCSE ed in analogia con il Documento strategico triennale predisposto con cadenza triennale dal MAECI, introdurre per il bando annuale regionale della LR 19/2000 dei Paesi prioritari. Pertanto, saranno ammesse al finanziamento azioni rivolte nei seguenti Paesi:

- Balcani Occidentali: Bosnia-Erzegovina, Serbia, Montenegro, Albania, Kosovo, Macedonia del Nord;
- Paesi ex- Urss: Moldavia, Ucraina, Armenia
- Paesi della sponda meridionale del Mediterraneo: Marocco, Algeria, Tunisia, Libia, Egitto;
- Argentina

La scelta delle aree geografiche è determinata da una valutazione sulle progettualità presentate negli ultimi 10 anni effettuata dall'analisi dell'OCSE, dalla adesione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia alle Agenzie della Democrazia locale dell'ALDA⁴ e dalle indicazioni europee e nazionali di rafforzamento della cooperazione con i paesi dei paesi in adesione (Balcani Occidentali) e di vicinato (ex URSS e Nord Africa).

⁴ ALDA (European Association for Local Democracy) è stata fondata nel 1999 su iniziativa del Consiglio d'Europa per coordinare e sostenere la rete delle Agenzie della Democrazia Locale (ADL)

I progetti Quadro dovranno inoltre riportare indicatori di output e di risultato per poter valutare, al termine del periodo di programmazione, l'impatto degli interventi finanziati, secondo il seguente quadro logico:

INDICATORI DI OUTPUT					
Priorità Agenda ONU 2030	Obiettivi specifici ex lege 19/2000 art. 1	Indicatore di output	Unità di misura	Target intermedio (2026)	Target finale (2028)
Persone (eliminare fame e povertà in tutte le forme e garantire dignità e uguaglianza)	Salvaguardia della vita umana	Partecipazione ad azioni congiunte con partner di paesi terzi	N. di Partecipazioni	1	2
	Soddisfacimento dei bisogni primari	Partecipazione ad azioni congiunte con partner di paesi terzi	N. di Partecipazioni	1	2
	Autosufficienza alimentare	Strategie e piani d'azione sviluppati congiuntamente con partner di paesi terzi	N. Piani di azione	1	2
	Valorizzazione delle risorse umane	Partecipazione a programmi di formazione comuni	N. di Programmi	2	4
Pianeta (proteggere le risorse naturali e il clima del pianeta per le generazioni future).	Conservazione del patrimonio ambientale	Azioni pilota sviluppate congiuntamente e attuate nell'ambito dei progetti	N. azioni pilota	2	4
	Attività di ricostruzione e riabilitazione in seguito a calamità ambientali	Azioni pilota sviluppate congiuntamente e attuate	N. Azioni pilota	1	2
Prosperità (garantire vite prospere in armonia con la natura)	Crescita economica, sociale e culturale	Strategie e piani di azione sviluppati congiuntamente	N. Piani di azione	2	4
	Promozione e la difesa della democrazia e dei diritti civili e politici e dei diritti del lavoratore	Soluzioni elaborate congiuntamente	N. soluzioni	2	4
	Realizzazione di pari opportunità fra i generi ed il miglioramento delle condizioni dell'infanzia	Partecipazione ad azioni congiunte per la promozione dell'uguaglianza di genere, delle pari opportunità e dell'inclusione sociale	N. Azioni	2	4
Pace (promuovere società pacifiche, giuste e inclusive)	Ricostruzione e riabilitazione in seguito a conflitti bellici	Partecipazione ad azioni congiunte con partner di paesi terzi	N. di Partecipazioni	1	2
	Mantenimento dell'identità culturale	Soluzioni elaborate congiuntamente	N. Soluzioni	2	4
	Diritto a rimanere nel proprio paese di origine con adeguata qualità di vita e con la libertà a non migrare	Soluzioni elaborate congiuntamente	N. Soluzioni	2	4
	Diritto al ritorno volontario assistito e alla reintegrazione nella propria terra di origine	Soluzioni elaborate congiuntamente	N. Soluzioni	2	4
Partnership (intervenire nelle varie aree in maniera integrata)	Attuazione degli obiettivi specifici tramite partenariati permanenti con organizzazione di paesi terzi	Organizzazioni che cooperano con partner di paesi terzi	N. di Accordi stipulati	2	4

INDICATORI DI RISULTATO							
Priorità Agenda ONU 2030	Obiettivi specifici ex lege 19/2000 art. 1	Indicatore	Unità di misura	Valore base	Anno di riferimento (2024)	Target finale (2028)	Fonte dei dati
Persone (eliminare fame e povertà in tutte le forme e garantire dignità e uguaglianza)	Salvaguardia della vita umana	Strategie e piani d'azione congiunti adottati da organizzazioni	N. Piani di azione adottati	0	2024	2	Sistema di monitoraggio
	Soddisfacimento dei bisogni primari	Strategie e piani d'azione congiunti adottati da organizzazioni	N. Piani di azione adottati	0	2024	2	Sistema di monitoraggio
	Autosufficienza alimentare	Strategie e piani d'azione congiunti adottati da organizzazioni	N. Piani di azione adottati	0	2024	2	Sistema di monitoraggio
	Valorizzazione delle risorse umane	Posti di lavoro creati presso i soggetti beneficiari del sostegno	N. Posti di lavoro	0	2024	8	Sistema di monitoraggio
Pianeta (proteggere le risorse naturali e il clima del pianeta per le generazioni future),	Conservazione del patrimonio ambientale	Soluzioni adottate o potenziate da organizzazioni	N. Soluzioni	0	2024	2	Sistema di monitoraggio
	Attività di ricostruzione e riabilitazione in seguito a calamità ambientali	Strategie e piani d'azione congiunti adottati da organizzazioni	N. Piani di azione adottati	0	2024	2	Sistema di monitoraggio
Prosperità (garantire vite prospere in armonia con la natura)	Crescita economica, sociale e culturale	Strategie e piani d'azione congiunti adottati da organizzazioni	N. Piani di azione adottati	0	2024	2	Sistema di monitoraggio
	Promozione e la difesa della democrazia e dei diritti civili e politici e dei diritti del lavoratore	Soluzioni adottate o potenziate da organizzazioni	N. soluzioni	0	2024	2	Sistema di monitoraggio
	Realizzazione di pari opportunità fra i generi ed il miglioramento delle condizioni dell'infanzia	Soluzioni adottate o potenziate da organizzazioni	N. soluzioni	0	2024	2	Sistema di monitoraggio
Pace (promuovere società pacifiche, giuste e inclusive)	Ricostruzione e riabilitazione in seguito a conflitti bellici	Strategie e piani d'azione congiunti adottati da organizzazioni	N. Piani di azione adottati	0	2024	1	Sistema di monitoraggio
	Mantenimento dell'identità culturale	Organizzazioni che cooperano dopo la conclusione del progetto	N. di organizzazioni	0	2024	2	Sistema di monitoraggio
	Diritto a rimanere nel proprio paese di origine con adeguata qualità di vita e con la libertà a non migrare	Organizzazioni che cooperano dopo la conclusione del progetto	N. di organizzazioni	0	2024	2	Sistema di monitoraggio
	Diritto al ritorno volontario assistito e alla reintegrazione nella propria terra di origine	Organizzazioni che cooperano dopo la conclusione del progetto	N. di organizzazioni	0	2024	2	Sistema di monitoraggio
Partnership (intervenire nelle varie aree in maniera integrata)	Attuazione degli obiettivi specifici tramite partenariati permanenti con organizzazione di paesi terzi	Partecipazione ad azioni congiunte dopo la conclusione del progetto	N. azioni congiunte	0	2024	1	Sistema di monitoraggio

PROGETTI MICRO

Aree geografiche di intervento

Sono ammesse al finanziamento azioni rivolte a tutti i Paesi in via di sviluppo. Sarà riservato un valore prioritario alle proposte di intervento in Paesi dove già sono stati consolidati partenariati da parte dei soggetti regionali.

Aree tematiche di intervento

Le aree tematiche di intervento sono individuate sulla base della loro rilevanza per le politiche di sviluppo rispetto al "New Consensus on Development":

- ✓ Persone (eliminare fame e povertà in tutte le forme e garantire dignità e uguaglianza)
- ✓ Pianeta (proteggere le risorse naturali e il clima del pianeta per le generazioni future)
- ✓ Prosperità (garantire vite prospere in armonia con la natura)
- ✓ Pace (promuovere società pacifiche, giuste e inclusive)
- ✓ Partnership (intervenire nelle varie aree in maniera integrata)

Gli obiettivi dovranno, anche per i progetti Micro, essere in linea con quanto riportato all'art. 1 comma 2 della LR 19/2000

SOGGETTI PROMOTORI PER PROGETTI QUADRO E MICRO

In base alla L.R. 19/2000 sono riconosciuti come soggetti promotori organizzazioni regionali di comprovata esperienza (almeno un anno di attività realizzate nei Paesi Terzi). Sono ammissibili interventi promossi da:

- Enti locali;
- Istituzioni pubbliche e private;
- Università e loro Consorzi;
- Organizzazioni non governative ed associazioni di volontariato;
- Onlus;
- Organizzazioni imprenditoriali e sindacali;
- Associazioni di corregionali all'estero;
- Associazioni di immigrati;
- Enti di formazione

Per quanto riguarda i soggetti profit, già nelle precedenti programmazioni essi potevano partecipare ai partenariati che presentano le proposte progettuali a bando, ma in qualità di partner associato. Rimane inteso dunque che un partenariato che presenta tra i propri componenti anche un soggetto privato profit come associato potrà ricevere un adeguato

punteggio in quanto il partenariato può attivare un effetto moltiplicatore a livello finanziario e garantire maggiore sostenibilità futura.

STRATEGIE E MODALITÀ DI INTERVENTO PER PROGETTI QUADRO E PER PROGETTI MICRO

Il programma pluriennale, con riferimento agli interventi a bando di cooperazione allo sviluppo, prevede una duplice modalità di accesso ai finanziamenti:

- i Progetti Quadro devono coinvolgere almeno 2 soggetti presenti sia sul territorio regionale che su quello dei paesi partner;
- i Progetti Micro possono essere presentati da singoli proponenti con almeno un partner dei territori beneficiari dell'intervento.

La necessità per i Progetti Quadro di un più elevato coinvolgimento di partner si giustifica per soddisfare gli indicatori di output e di risultato e per la maggiore complessità progettuale.

FINANZIAMENTO DELLE INIZIATIVE

Gli interventi trovano fonte finanziaria nei capitoli di spesa dedicati del bilancio regionale dove vengono stanziati annualmente gli importi destinati ai progetti di cooperazione allo sviluppo.

L'assegnazione dei contributi avverrà a seguito della valutazione delle proposte progettuali presentate a bando con cadenza annuale, in conformità con quanto previsto dalla L.R. 19/2000 e secondo quanto definito da specifico Regolamento recante criteri e modalità per la concessione di contributi in materia di cooperazione allo sviluppo.

I Progetti Quadro dovranno avere una dimensione finanziaria minima di 100.000 Euro e massima di 150.000 Euro. I Progetti Micro non potranno superare la dimensione di 50.000 Euro. Il contributo regionale potrà coprire fino al 60% del costo complessivo del progetto ai sensi dell'art. 4 comma 5 della L.R. 19/2000.

DURATA DEI PROGETTI

Progetti Quadro: da 2 a 3 anni.

Progetti Micro: massimo 1 anno.

Il Regolamento attuativo succitato definisce i criteri di selezione e le modalità di presentazione delle proposte progettuali, oltre alle modalità tecniche di erogazione dei fondi e di rendicontazione delle spese, così come previsto dall' art. 4 della L.R.19/2000.

Interventi di partenariato internazionale

Le opportunità di espansione delle relazioni economiche e la creazione di partenariati con determinate regioni o attori sono i fattori chiave che guidano i progetti di partenariato internazionale. Queste iniziative sono avviate e guidate dall'amministrazione regionale in partenariato con terze parti, tipicamente enti pubblici, come università, enti di ricerca e organizzazioni internazionali.

Gli interventi sono assicurati anche mediante la partecipazione diretta dei servizi dell'Amministrazione regionale a bandi europei ed internazionali per il finanziamento di progetti nelle diverse aree geografiche ritenute prioritarie a fronte di partenariati consolidati e della valenza strategica delle iniziative rispetto alla promozione delle relazioni internazionali del sistema regionale.

Aree tematiche prioritarie di intervento

Gli interventi rientreranno nell'ambito degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 dell'ONU, oltre che soddisfare gli obiettivi dell'art. 1 comma 2 della LR 19/2000.

Soggetti partner delle azioni di partenariato internazionale

Nell'ottica di accrescere la partecipazione ai processi di sviluppo locale, alle iniziative dirette dall'Amministrazione regionale possono partecipare: gli Enti locali, le agenzie di sviluppo, le associazioni degli imprenditori, il sistema camerale, le Università e loro Consorzi, i Parchi scientifici e tecnologici, la società civile organizzata, gli organismi internazionali. Inoltre, i progetti di partenariato internazionale possono supportare la progettualità collegata a protocolli d'intesa/Memorandum siglati dalla Regione con Paesi terzi.

Strategie e modalità di intervento

Le progettualità, pur rientrando nelle finalità delle linee di indirizzo della programmazione, saranno individuate direttamente dall'Amministrazione Regionale.

Finalità essenziale della programmazione è quella di favorire progettualità in grado di creare sinergie con altri programmi e progetti promossi da altre Regioni, dallo Stato, dall'Unione Europea e dalle Organizzazioni internazionali e compartecipare a tali iniziative.

Una quota dello stanziamento annuale potrà quindi essere dedicato a co-finanziare programmi o progetti promossi attraverso altri canali di finanziamento.

Gli uffici dell'Amministrazione regionale potranno partecipare direttamente ai relativi bandi per il finanziamento di progetti e rivestire il ruolo di capofila o partner all'interno dei partenariati progettuali per rafforzare il ruolo regionale nei consorzi. (bandi AICS, call for proposals della Commissione Europea o di altre organismi multilaterali).

Finanziamento delle iniziative

Gli interventi trovano la fonte finanziaria nei capitoli di spesa del bilancio regionale dedicati. Le iniziative verranno approvate con specifica deliberazione della Giunta regionale.

Nella scelta degli interventi e del partenariato progettuale si terrà conto, oltre alla coerenza con gli obiettivi e con le priorità strategiche, dei seguenti elementi:

- progetti che coinvolgono un più ampio partenariato regionale;
- progetti volti a supportare il rafforzamento di partenariati internazionali del sistema regionale;
- esperienza maturata dai partner e capacità di gestione tecnica e operativa di progetti di cooperazione internazionale;
- ricaduta e sostenibilità dell'attività sul territorio regionale;
- livello di compartecipazione e adesione a programmi di natura nazionale, comunitaria o di organismi internazionali.

Durata degli interventi di partenariato internazionale

La durata del programma o progetto non potrà superare i tre anni.

Sistema informativo della cooperazione allo sviluppo e delle attività internazionali

E' sempre stata cura dell'Amministrazione regionale adottare tutti gli strumenti idonei a svolgere un ruolo attivo per sensibilizzare l'opinione pubblica e diffondere i risultati degli interventi di partenariato internazionale e di cooperazione allo sviluppo.

Tramite una pagina web dedicata è stato predisposto un sistema aggiornato di informazioni su tutte le attività di cooperazione realizzate, garantendo l'accesso ad un database dei progetti in corso e attuati nelle passate gestioni, nonché alla modulistica per la presentazione di proposte progettuali e per la rendicontazione, news su iniziative, opportunità ed eventi, link ad altri siti di interesse.

Inoltre, seminari informativi e formativi, eventi di sensibilizzazione e di capitalizzazione dei risultati potranno essere organizzati anche in collaborazione con altre Regioni, con il Ministero degli Affari Esteri, con le istituzioni dell'UE e con Organizzazioni internazionali.

Nel Programma Regionale per la Cooperazione allo Sviluppo e le attività di partenariato internazionale 2024-2028, verrà istituita la Comunità di Pratiche che avvierà una piattaforma di networking con gli attori della cooperazione regionale. Si intende inoltre, sempre nell'ambito della Comunità di Pratiche, impostare un Piano di comunicazione per dare maggiore visibilità alle azioni finanziate sia dalla LR19/2000 che delle ulteriori attività che la Comunità di Pratiche potrà generare.